

Una mostra “porta a porta”: riti e devozione nel Salento dall’antichità classica alle origini del Cristianesimo

Giovanni Mastronuzzi

Dipartimento di Beni Culturali, Università del Salento, Via D. Birago, 64. I-73100 Lecce.

E-mail: giovanni.mastronuzzi@unisalento.it

Valeria Melissano

Laboratorio di Archeologia Classica, Dipartimento di Beni Culturali, Università del Salento, Via D. Birago, 64. I-73100 Lecce.

E-mail: valeria.melissano@unisalento.it

RIASSUNTO

L'Associazione Culturale Articolo 9 in partnership con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento, grazie a un finanziamento della Regione Puglia, ha realizzato un progetto incentrato sul tema dei culti e degli aspetti devozionali nel Salento antico attraverso una mostra itinerante e attività connesse. L'esposizione, costituita da pannelli tematici didattico-illustrativi e installazioni artistiche, è stata predisposta per essere allestita direttamente presso alcuni luoghi, in particolare scuole, musei e sedi di associazioni culturali, e di volta in volta presentata in giornate dedicate, con l'ausilio di apparati multimediali e con il supporto di riproduzioni di vasi antichi. I luoghi privilegiati sono state le scuole, con l'obiettivo di coinvolgere bambini e ragazzi nella conoscenza delle tradizioni religiose che si sono sviluppate nel nostro territorio, dall'età del Ferro fino alla diffusione del Cristianesimo. La scelta di condurre la mostra verso i ragazzi, e non viceversa, si è rivelata una mossa vincente perché in questo modo le scuole, ospiti dell'iniziativa, hanno svolto un ruolo attivo nel percorso di conoscenza. Alla mostra si sono aggiunti altri eventi, come visite teatralizzate sui siti archeologici, conferenze, storytelling, strettamente collegati al tema delle manifestazioni del culto nella Puglia antica.

Parole chiave:

mostra itinerante, scuola, museo, Puglia meridionale, archeologia, culti, storytelling.

ABSTRACT

A door-to-door exhibition: rites and devotion in Salento from classical antiquity to early Christianity

Thanks to funding from the Puglia Region, the “Articolo 9” Cultural Association together with the Dipartimento di Beni Culturali - Università del Salento, has designed a project focused on the topic of cults and rites in ancient Salento: it was made up of a traveling exhibition and related events. The exhibition included didactic-illustrative panels and artistic installations, and was thought to be set up directly in schools, museums and cultural associations seats. The exhibition has been presented on scheduled days, with multimedia support and showing reproductions of ancient vases. The schools were the privileged location for the fitting because the principal aim of the project was the involvement of young students in the knowledge of religious traditions risen in southern Apulia, between the Iron age and the spread of Christianity. Moreover, the choice to conduct the exhibition to children and teen-agers, and not to conduct them in an exhibition place, turned out to be a winning move because the schools, hosting the events, played an active role in the path of knowledge. Other events were correlated to the exhibition, such as theatrical visits to archaeological sites, conferences and storytelling, all of which were closely linked to the topic of worship in ancient Apulia.

Key words:

traveling exhibition, school, museum, Southern Apulia, archaeology, cults, storytelling.

INTRODUZIONE

Nell'ambito del “Piano Strategico della cultura per la Puglia 2017-2025 - PiiiLCulturaPuglia” (v. sito web 1) la Regione Puglia, nel corso del 2018, ha promosso il “Programma Straordinario 2018 in materia di Cultura e Spettacolo” (D.G.R. n. 1466 del 02/08/2018). A seguito delle procedure di selezione è stato ammesso a finanziamento il progetto “Riti e devozione nel Salento dall'antichità classica alle origini del Cristiane-

simo” presentato dall'Associazione Culturale Articolo 9 onlus, in partnership con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento (v. sito web 2). L'Associazione Culturale Articolo 9 onlus è un'associazione di professionisti che operano nel settore dei Beni Culturali e che hanno svolto gran parte della loro formazione nell'ambito dell'Università del Salento; ne sono membri gli archeologi Renato Caldarola, Amedeo Galati, Andrea Sasso, Giacomo Vizzino e l'architetto-archeologo Fabrizio Ghio (v. sito web 3).

Il tema dei culti nell'antichità rientra tra le linee di ricerca sostenute dal Dipartimento di Beni Culturali, con particolare riferimento agli studi di archeologia e storia nella Puglia meridionale (ad esempio: D'Andria et al., 2006; Mastronuzzi, 2017). L'argomento, d'altro canto, si può riconnettere agli ambiti della terza missione in virtù della quale la ricerca universitaria si propone come strumento per la crescita del territorio in cui operano gli atenei (v. sito web 4): a questo proposito, il bando promosso dalla Regione Puglia ha rappresentato un'occasione irrinunciabile sia per i soggetti privati in possesso dei requisiti per "fare impresa" nel settore culturale, sia per i ricercatori universitari. Del resto, da alcuni anni il mondo dell'università non è più legato esclusivamente agli ambiti della ricerca e della didattica, ma in maniera sempre più strutturata si rivolge al rapporto con la società civile. La terza missione si pone essenzialmente due obiettivi: favorire la crescita economica (attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi) e aumentare il benessere della società (attraverso la produzione di beni pubblici). In questo secondo intento, oltre agli interventi nel campo sociale (salute pubblica e consulenze in ambito educativo e/o civile), rientrano tutte le attività culturali come la divulgazione scientifica, la gestione di poli museali, la conduzione e la fruizione di scavi archeologici, l'organizzazione di mostre ed eventi culturali in genere.

In questo contesto è dunque maturata l'idea di proporre al più vasto pubblico possibile un tema di ricerca sviluppato nell'ambito del Dipartimento di Beni Culturali. L'argomento dei culti e dei riti nell'antico Salento costituisce una parte significativa nella storia del territorio e trova un riscontro tangibile nella presenza di evidenze archeologiche anche a carat-

tere monumentale. Queste continuano a segnare il paesaggio salentino grazie all'esistenza di aree e parchi archeologici, musei diffusi ed ecomusei (Baratti, 2006; D'Andria, 2008).

L'IDEA PROGETTUALE

Guardare al Salento come a una terra feconda di tradizioni religiose, di forte spiritualità e di molteplici espressioni della ritualità è stato il fil rouge dal quale è partita l'ispirazione per il progetto sui culti nella Puglia meridionale. Si è così cercato di ritrovare l'essenza della devozione in tre ambiti culturali diversi, distanti nel tempo ma accomunati dal medesimo bisogno delle genti di vivere e manifestare in ogni epoca il rapporto con il sacro, in forma individuale e/o collettiva. Si è focalizzata l'attenzione sui rituali delle popolazioni iapigio-messapiche, sulle manifestazioni del culto nel Salento di età romana, e infine sulle origini e sulla prima diffusione del Cristianesimo. All'interno di questi tre mondi socio-culturali sono stati identificati luoghi, contesti archeologici e forme del rito, alcuni noti, altri poco conosciuti o quasi dimenticati, tutti fortemente rappresentativi delle manifestazioni del culto. Attraverso la descrizione di questi oggetti si è colta l'occasione per il racconto di fatti accaduti, eventi e curiosità della piccola e grande storia del Salento.

In tal modo si è inteso diffondere la conoscenza di alcuni aspetti del nostro passato, anche con lo scopo di stimolare il desiderio di scoprirne le tracce ancora presenti sul territorio e orientare verso il recupero della nostra memoria storica. Fondamentale è il ruolo che la conoscenza e la consapevolezza del passato possono rivestire nei processi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.



Fig. 1. Mostra e storytelling presso l'Istituto Comprensivo "C. De Giorgi" - Lizzanello (LE).

LA MOSTRA ITINERANTE

Al fine di raggiungere il pubblico nel modo più immediato possibile, si è stabilito di programmare diverse iniziative sviluppate con modalità e linguaggi diversi a seconda degli interlocutori.

Il fulcro del progetto è stato la realizzazione di una mostra itinerante, pensata soprattutto per gli istituti scolastici (fig. 1). Questo aspetto è apparso particolarmente attrattivo perché consentiva di risolvere i problemi logistici e organizzativi che spesso costituiscono un ostacolo alla visita di musei e luoghi della cultura da parte delle scolaresche; inoltre, l'allestimento della mostra direttamente nell'ambiente scolastico ha rappresentato un momento di evasione dalla routine scolastica, mantenendo al tempo stesso i ragazzi al centro dell'esperienza formativa. Quest'ultima ha incluso un percorso didattico, organizzato con pannelli didascalico-illustrativi, installazioni artistiche e riproduzioni di oggetti antichi destinati alle pratiche rituali. Pannelli e installazioni sono stati contraddistinti attraverso elementi cromatici (rosso, verde e blu) al fine di identificare rapidamente i tre ambiti cronologici a cui il progetto e la mostra fanno riferimento: la civiltà iapigio-messapica è caratterizzata dal colore rosso; la fase di età romana è segnata

dal verde; il blu è stato utilizzato per le origini del Cristianesimo. La costruzione dei pannelli si è basata su precedenti esperienze del gruppo di lavoro poste a confronto con lo strumento elaborato nel 2015 dalla Direzione Generale Musei del MiBACT (Da Milano & Sciacchitano, 2015). Fondamentale è stato usare un linguaggio semplice corredato da immagini gradevoli di oggetti e luoghi facilmente identificabili, inserite all'interno di obò al fine di attirare maggiormente l'attenzione come guardando attraverso un cannocchiale; insieme a luoghi e cose reali sono stati proposti disegni illustrativi dei contesti archeologici richiamati. Ciascun elemento è stato pensato quale espressione di un capitolo della tematica proposta nel progetto; inoltre gli argomenti sono stati selezionati privilegiando gli aspetti maggiormente evocativi delle diverse tradizioni rituali, quelli in cui più facilmente si possono identificare le tracce degli aspetti devozionali vissuti dalle genti che anticamente si sono insediate nel nostro territorio. È stata questa l'occasione per riportare alla luce fatti lontani nel tempo, ma allo stesso tempo carichi di senso presente, quasi una "riscoperta" da proporre al pubblico ma anche da condividere passo dopo passo, per far rivivere alcune delle nostre tradizioni culturali e scorgere aspetti della nostra identità.



Fig. 2. Pannello relativo alla civiltà iapigio-messapica.



Fig. 3. Pannello relativo all'età romana.



Fig. 4. Pannello relativo al Cristianesimo delle origini.

Pannelli

Un primo gruppo di quattro pannelli è dedicato alla presentazione dei riti celebrati dalle genti iapigio-messapiche nel periodo compreso tra l'VIII e il III sec. a.C.:

- Culti ancestrali in una terra tra Oriente e Occidente (fig. 2);
- "Ascolta o Zeus". Divinità greche per i Messapi;
- Le tombe raccontano la comunità dei vivi;
- Divinità protettrici delle grandi città messapiche.

Il primo pannello guida alla ricerca delle origini delle principali pratiche devozionali, che affondano le radici nel rapporto che le popolazioni indigene della Puglia nell'età del Ferro avviarono con i Greci e, dunque, nel fecondo scambio di idee, relazioni, oggetti fra Oriente e Occidente in una terra che per sua natura si pone quale ponte al centro del mare Mediterraneo (Mastronuzzi, 2009; D'Andria, 2012). Il secondo spazio illustrativo entra nel mondo degli dei messapici, ne rivela i nomi, le caratteristiche, le immagini e fa conoscere le cerimonie, le offerte e i sacrifici in loro onore (D'Andria, 1988; Yntema, 2013).

Segue un pannello il cui contenuto svela un altro importante aspetto dei rituali antichi: il culto funerario, ossia le manifestazioni devozionali verso i morti (Iacono, 2010). Gli antenati vengono equiparati alle divinità sotto forma di defunti eroizzati e assumono così il ruolo di protettori della comunità dei vivi.



Fig. 5. L'artista Fabiola Malinconico al lavoro.

Conclude il gruppo dell'antichità messapica il pannello dedicato alle città sviluppatesi nel periodo più fiorente delle popolazioni del Salento preromano, tra il 350 e il 250 a.C. circa (D'Andria 1988; Lamboley, 1996; Yntema, 2013). In questo lasso di tempo la venerazione degli dei ha lasciato le tracce più evidenti, in iscrizioni, strutture, vasellame, resti di pasti sacri e offerte di primizie. Tale dono si concentrava nel periodo dell'anno solare compreso tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, in maniera da affidare agli dei la protezione dei campi nel momento della semina, propiziando così il raccolto futuro (Mastronuzzi, 2017).

Un secondo percorso espositivo, con tre pannelli, si sviluppa con riferimento alle manifestazioni della devozione che hanno segnato la regione al tempo dei Romani:

- Il culto dell'Imperatore;
- Egittoomania: il culto di Iside (fig. 3);
- Un nuovo rituale funerario per il Salento.

A seguito della conquista romana del Salento la fisionomia degli insediamenti messapici si altera. Diversi sono gli attori che dominano la scena politica all'interno della quale opera la popolazione della Puglia meridionale e anche la sfera del culto cambia e si diversifica in nuove e molteplici manifestazioni, influenzata da forme di religione, culti e credenze che giungono nel Salento attraverso i contatti con Roma. Lecce, il cui nome latino è *Lupiae*, negli anni del principato di Ottaviano Augusto (27 a.C. - 14 d.C.) vive un periodo di splendore (D'Andria & Mannino 2014): il centro gode di grandi attenzioni da parte del primo imperatore di Roma che lo sceglie per la costruzione di teatro, anfiteatro e terme, una straordinaria occasione di propaganda politica. All'interno di questi complessi architettonici si manifesta il culto tributato all'imperatore, vero e proprio dio sulla terra. A Lecce il fenomeno si concretizza nell'apparato scultoreo del teatro, dove, sulla frontescena, si trova una statua marmorea di imperatore trionfante.

Accanto al culto imperiale, si riscontrano altre manifestazioni della religione a dimostrazione di come il Salento sia coinvolto nel variegato panorama di culti e rituali che caratterizzò i primi anni dell'impero. Ne è testimonianza la realizzazione di un santuario dedicato a Iside (Polito, 2012: 180-185). Il rinvenimento del purgatorium, una vasca destinata a contenere l'acqua sacra del Nilo, ci riporta direttamente alla ritualità misterica e iniziatica che caratterizza questo culto importato dall'Egitto, testimoniato anche dal ritrovamento di arredi e suppellettile per le cerimonie (lastrina in marmo con rappresentazione di Iside e di Anubis, bacino lustrale in marmo con iscrizione). Nel rituale funerario si compie il passaggio dall'inumazione alla cremazione e le aree cimiteriali vengono collocate esclusivamente al di fuori dei centri abitati (Giardino & Lonoce, 2011).

In questo pantheon variegato, si inserisce, contrap-

ponendosi a esso, la diffusione del Cristianesimo. Enorme è stato l'impatto della nuova dottrina monoteista sulle credenze pagane: il suo proselitismo, la travagliata storia delle persecuzioni, la sua capillare diffusione hanno lasciato segni tangibili in ogni zona dell'impero. La mostra itinerante ha incluso tre pannelli dedicati a questo tema:

- Le radici del Cristianesimo tra eroi e martiri;
- A Vaste le più antiche testimonianze del Cristianesimo in Puglia (fig. 4);
- Il privilegio della sepoltura.

La fede cristiana, attraverso le reliquie dei martiri, raggiunge anche le campagne che si dimostrano particolarmente ricettive nei confronti di una religione che parla di redenzione degli umili e di riscatto degli oppressi.

Nella Puglia meridionale, le indagini archeologiche hanno portato in luce diverse testimonianze della nuova religione. Tra queste ha particolare rilievo il complesso di Fondo Giuliano a Vaste, nell'entroterra otrantino, uno dei più antichi luoghi del culto cristiano in Italia meridionale (D'Andria et al., 2006).

Il culto dei martiri subentra a quello degli eroi pagani e la fede in Dio spodesta la venerazione di divinità e antenati. A Demetra e Iside, si sostituisce una figura femminile che racchiude in sé e travalica tutte le valenze delle precedenti, come madre della terra e protettrice delle stirpi viventi: la Madonna Theotokos, generatrice del creatore stesso.

La devozione cristiana dei primi secoli si esprime in forme che richiamano ancora molti aspetti del paganesimo, in particolare nella ritualità funeraria. Nel cimitero di Vaste è documentato il *refrigerium*, il banchetto funebre, dopo il quale il *funus* si concludeva in prossimità della tomba in cui veniva siste-

mato il defunto con gli oggetti di corredo. Tra essi, le lampade in vetro richiamano il rito battesimale, in quanto ai neobattezzati la notte di Pasqua veniva consegnata una lampada simbolo della luce di Cristo. L'accostamento tra la morte e il sacramento del battesimo mette in relazione due elementi strettamente collegati nella religione cristiana, dal momento che il giorno della morte fisica è considerato *dies natalis*, giorno di nuova nascita.

Installazioni artistiche

Il percorso narrativo proposto nella mostra è stato arricchito dalla presenza di tre installazioni artistiche mobili, realizzate dall'artista salentina Fabiola Malinconico, le quali fanno pendant con i pannelli. Infatti, le opere propongono una rivisitazione in forma sintetica ed evocativa degli argomenti e delle storie proposte nell'esposizione pannellistica, seguendone la scansione cronologico-tematica.

Si tratta di dipinti realizzati su supporto in materiale grezzo (sacchi di iuta, carta paglia e carta da imballaggio) e tecnica mista: sanguigna e carboncino per il chiaroscuro, tempera su fondo bianco, grigio o naturale, per le tinte accese. Gli arazzi sono poi montati su intelaiatura di canne fissate a tronchi di legno spiaggiato (fig. 5).

Nella prima opera sono raffigurate tre divinità dell'antichità classica, greche e messapiche: Atena è guerriera; Demetra reca la fiaccola e il maialino che rimandano al mito del rapimento della figlia Persefone da parte di Ade; Zeus, padre degli dei e signore dell'Olimpo, ha barba e lunga chioma con diadema. La triade campeggia sullo sfondo rosso porpora, colore selezionato come tema della civiltà iapigio-messapica.



Fig. 6. Storytelling con le riproduzioni di vasi antichi.

Come per i pannelli relativi all'età romana, è stato scelto il colore verde come fondale per la rappresentazione dei culti dell'epoca della romanizzazione. Su tale elemento cromatico risalta una duplice immagine di Iside insieme con il simbolo di Roma e del potere imperiale: l'aquila.

Il blu, infine, accompagna l'immagine evocativa della religione cristiana: la Madonna con il Bambino e in basso tre volti di giovani santi che rimandano ai tre casti agni, i tre "agnelli puri"; sono i santi martiri Alfio, Cirino e Filadelfio che condotti da Vaste a Lentini, in Sicilia, furono lì martirizzati. In mezzo spicca un ramo di palma, simbolo del martirio e della nuova fede.

Riproduzioni di vasi antichi

Il percorso didascalico-illustrativo è stato integrato dall'esposizione di alcuni oggetti, ossia riproduzioni di vasi utilizzati nell'antichità per la preparazione e il consumo del vino; questo infatti veniva miscelato con acqua e aromatizzato con spezie e formaggio. Sono stati selezionati alcuni skyphoi (coppe per bere), una oinochoe (brocca), un cratere (bacino per miscela-

re gli ingredienti) e un kyathos (attingitoio) di tipo greco, riferibili al periodo cronologico compreso tra il VI e il V sec. a.C. Questo set di vasi si riferisce a una delle azioni rituali fondamentali per gli antichi: il banchetto-simposio. Esso era infatti considerato strumento di comunicazione tra uomini e dei che simbolicamente sedevano fianco a fianco nella consumazione di cibi solidi e liquidi.

Al giorno d'oggi circolano numerosissime copie di vasi greci, ma rari sono i prodotti di qualità per i quali vengono seguite le antiche tecniche di modellazione, decorazione e cottura. Pertanto, al fine di presentare al pubblico oggetti il più possibile simili alla suppellettile impiegata nell'antichità, si è fatto ricorso all'artista artigiano Roberto Paolini, che opera a Cerveteri (RM), il quale è capace di riproduzioni fedelissime anche dei capolavori della ceramografia attica a figure nere e a figure rosse (v. sito web 5) (fig. 6).

Storytelling

Nella presentazione della mostra sono stati inseriti interventi di storytelling attraverso i quali sono

Evento	Data
Circolo Culturale "Galileo", Trepuzzi (LE), ore 19.30, Conferenza "Archeologia dei Messapi" e presentazione del progetto.	3 maggio 2019
Allestimento mostra itinerante presso l'Istituto Comprensivo "C. De Giorgi" - Lizzanello (LE) con storytelling a cura di Articolo 9.	8 maggio 2019
Allestimento mostra itinerante presso l'Istituto Comprensivo "C. De Giorgi" - Merine (LE) con storytelling a cura di Articolo 9.	10 maggio 2019
Open day al parco archeologico di Soletto (LE). Visite guidate con storytelling a cura di Articolo 9 e visite teatralizzate con IMPROVVISART.	11 maggio 2019
Allestimento mostra itinerante presso il Museo Archeologico di Vaste (LE).	12-13 maggio 2019
Visita della mostra e del sito archeologico di Fondo Giuliano a Vaste con il Circolo Culturale "Galileo" di Trepuzzi.	12 maggio 2019
Visita del Parco dei Guerrieri di Vaste - Poggiardo e del Museo Archeologico di Vaste, con la mostra, e attività laboratoriali con gli studenti del Liceo Classico "Tommaso Gargallo" e della Scuola Media Statale "Paolo Orsi" di Siracusa.	13 maggio 2019
Allestimento mostra itinerante presso il Liceo Scientifico "G. Banzi Bazoli", Lecce, con storytelling a cura di Articolo 9.	14-18 maggio 2019
Allestimento mostra itinerante presso l'Istituto di Istruzione Statale Superiore "Presta Columella", Lecce, con storytelling a cura di Articolo 9.	20-24 maggio 2019
Allestimento mostra itinerante presso la sede dell'Associazione Articolo 9, in occasione dell'evento "Open - Studi aperti in tutta Italia", organizzato dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC. Nel corso della serata "Birra tra storia, letteratura, miti e leggende", un racconto della tanto amata bevanda fermentata tra spazio (geografico e letterario) e tempo (storico e mitologico), curato dall'UBT Aris Pellegrino e dal gruppo UBT Puglia, accompagnato da una degustazione di birre artigianali del birrifico Baff.	25 maggio 2019
Allestimento mostra itinerante presso l'Istituto di Istruzione Statale Superiore "Presta Columella", Lecce, in occasione della manifestazione finale del progetto Erasmus + "People in Need: Digital teaching units enforcing European citizenship".	10 giugno 2019
Open day al parco archeologico di Vaste con visite guidate a cura di Articolo 9 e visite teatralizzate con IMPROVVISART.	21 giugno 2019
Allestimento mostra itinerante e conferenza conclusiva sul tema: "Feste d'estate presso Greci e Romani"; show cooking e degustazione di ricette ispirate alle tematiche del progetto presso Città del Gusto - Gambero Rosso di Lecce.	28 giugno 2019
Allestimento mostra itinerante presso Palazzo Palmieri Magliola a Merine, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "C. De Giorgi" Lizzanello e Merine (LE), nell'ambito della II edizione del Festival della Public History "Storie di comunità e comunità di Storia", organizzata dal Centro Studi Relazioni Atlantico-Mediterranee.	24 settembre - 1 ottobre 2019

Tab. 1. Schema riassuntivo degli eventi organizzati nell'ambito del progetto.

state raccontate, proprio con l'ausilio delle riproduzioni dei vasi antichi, le azioni di preparazione, attingimento, versamento della libagione per gli dei e assunzione della bevanda da parte dei mortali. Lo storyteller coinvolto in questa fase ha illustrato in prima persona la sequenza dei gesti compiuti coinvolgendo direttamente il pubblico anche attraverso l'invito a percepire odori e sapori.

Attraverso la narrazione sono stati proposti anche alcuni temi tratti dalle vite degli dei, dagli intrecci mitologici e dalle imprese degli eroi, poiché da essi si originano numerosi aspetti della pratica religiosa antica. Infine, di grande suggestione è risultata anche la presentazione della sequenza rituale greca e messapica secondo cui veniva praticato il sacrificio degli animali. Alle narrazioni di alcuni dei contenuti della mostra si collega strettamente la realizzazione di due visite teatralizzate nei luoghi in cui si conservano le tracce delle storie raccontate.

LA MOSTRA E GLI EVENTI CORRELATI

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati numerosi eventi e manifestazioni (tab. 1), che hanno avuto un notevole riscontro da parte del pubblico di volta in volta coinvolto nelle diverse occasioni.

La parte più importante e significativa è stata certamente l'allestimento della mostra itinerante all'interno di edifici scolastici di Lecce e della provincia, sedi di istituti di scuola primaria e secondaria, di primo e secondo grado. Per quanto riguarda il numero dei partecipanti, oltre 600 studenti sono stati accompagnati alla visita della mostra direttamente dagli

archeologi di Articolo 9, ma è possibile valutare in alcune migliaia il numero totale di fruitori dell'esposizione, tenendo conto del complesso dei visitatori all'interno di ogni scuola, comprensivo di studenti, docenti, personale scolastico e anche genitori. L'esposizione presso le scuole è stata accompagnata ogni volta da una presentazione dettagliata degli argomenti trattati in forma di lezione condotta con ausilio di apparati audiovisivi e costruita appositamente a seconda del target di riferimento.

Oltre che presso gli edifici scolastici la mostra è stata allestita anche in altri contesti, come associazioni e circoli culturali, ed è stata occasione di incontri a tema, conferenze e racconti.

Complessivamente è stato possibile registrare la presenza di alcune centinaia di partecipanti, con quantità piuttosto variabili tra un minimo di 25 e un massimo di 180 unità in una singola occorrenza.

Anche in altro modo è possibile registrare l'apprezzamento dell'iniziativa nel suo complesso: un riscontro particolarmente significativo è giunto da parte del Liceo Scientifico "G. Banzi Bazoli" di Lecce che ha dedicato all'evento una pagina dell'annuario scolastico accessibile online (v. sito web 6).

L'esposizione dei pannelli e delle opere d'arte ha trovato un suo contesto particolarmente suggestivo nel Museo Archeologico di Vaste (Mastronuzzi & Melissano, 2015; Mastronuzzi, 2018). In questa circostanza la presentazione della mostra è stata arricchita da attività laboratoriali con circa 100 studenti provenienti da Siracusa e visite del Parco Archeologico dei Guerrieri di Vaste (fig. 7). Gli archeologi di Articolo 9 hanno coinvolto i giovani studenti nella pratica dell'analisi dei reperti ceramici e archeozoologici. I ragazzi



Fig. 7. Mostra e laboratorio presso il Museo Archeologico di Vaste (LE).

hanno potuto prendere visione e anche maneggiare queste categorie di oggetti provenienti dagli scavi nel sito di Vaste e hanno appreso alcuni rudimenti per la classificazione dei manufatti (individuazione delle parti dei vasi e attribuzione dei frammenti ceramici a classi, forme e tipi) e degli ecofatti (identificazione della parte conservata, attribuzione delle ossa alle varie specie animali, riconoscimento di eventuali tracce di macellazione). Un feedback particolarmente apprezzato dagli organizzatori è stato offerto dalla Scuola Media Statale "Paolo Orsi" di Siracusa i cui allievi hanno voluto realizzare un video a ricordo dell'esperienza vissuta sul campo.

Altre occasioni di incontro con il pubblico sono state le visite teatralizzate in aree archeologiche, nei siti di Soletto e Vaste (LE). In entrambi i casi i contesti archeologici sono fortemente connotati in riferimento alla presenza di segni del sacro: a Soletto presso una casa messapica è collocata una tomba connessa al culto degli antenati (fig. 8); a Vaste l'evento è stato realizzato all'interno del complesso religioso paleocristiano (fig. 9). Le rappresentazioni si sono avvalse degli attori della Scuola di improvvisazione teatrale di Lecce, IMPROVVISART (v. sito web 7), e sono state integrate da brevi interventi di storytelling a cura degli archeologi dell'Associazione Articolo 9. La serie degli appuntamenti si è conclusa con un'iniziativa organizzata presso la Città del Gusto -Gambero Rosso di Lecce (v. sito web 8). Poiché la tematica della mostra contiene riferimenti all'alimentazione antica, in quanto nelle cerimonie religiose la con-

sumazione e l'offerta di cibo costituivano momenti salienti, questa location si è mostrata particolarmente adatta ad accogliere l'evento: lo spirito che anima Città del Gusto, infatti, è quello di portare a un livello di conoscenza diffusa le tradizioni locali nel settore dell'enogastronomia. La manifestazione, come nelle tappe precedenti, ha avuto come fulcro la presentazione della mostra itinerante, che ha ricevuto ampia visibilità da parte di un differente target di pubblico, dal momento che vi hanno preso parte visitatori informati attraverso i social network. L'evento è stato arricchito da una conferenza sul tema "Feste d'estate presso Greci e Romani" (fig. 10), nella quale attraverso la descrizione di pratiche religiose antiche si è dimostrato che alcune festività si agganciavano strettamente al ciclo agricolo e nell'antichità, come oggi, esse avevano l'obiettivo di porre il raccolto imminente sotto la protezione divina. Un passaggio che ha molto colpito è stato, ad esempio, ritrovare una testimonianza di questo parallelismo nella festa di San Giovanni Battista del 24 giugno, durante la quale preghiere e cantilene vengono recitate proprio per scongiurare che il cattivo tempo danneggi le messi.

Nel corso della serata è stato organizzato anche uno show cooking, ideato per mostrare le modalità di preparazione e, successivamente, degustare un menù con ricette ispirate alle tematiche del progetto. L'alimentazione collega la religiosità contemporanea a quella antica dal momento che nelle religioni monoteiste le principali festività sono accompagnate da banchetti che travalicano la quotidianità.



Fig. 8. Storytelling nell'area archeologica di Soletto (LE).



Fig. 9. Visita teatralizzata nell'area archeologica di Vaste (LE)

Successivamente al completamento degli eventi programmati, nel mese di settembre 2019 la mostra è stata presentata nuovamente a Merine (Lizzanello, LE), presso il cinquecentesco Palazzo Palmieri Magliola. L'occasione per questa ulteriore esposizione è stata offerta dalla II edizione del Festival della Public History, organizzata dal Centro Studi Relazioni Atlantico-Mediterranee.

CONCLUSIONI

Lo studio della religione nel mondo antico ha da sempre costituito uno dei temi più ricorrenti e appassionanti della ricerca storico-archeologica e da qualche tempo l'archeologia del culto ha assunto una precisa linea metodologica (Renfrew, 1985). Grande fascino suscitano le scoperte di strutture e monumenti, recinti sacri, templi o chiese, che hanno rappresentato i luoghi fisici nei quali si sono svolte le manifestazioni del culto, d'altro canto la ricerca sul campo con crescente attenzione si rivolge allo studio delle tracce che i riti e le pratiche devozionali hanno lasciato; l'obiettivo è quello di ricostruire attraverso di esse e per mezzo dell'analisi dei manufatti e dei resti bioarcheologici le modalità secondo cui si svolgeva il rituale.

Come precedentemente accennato, gli studi sui culti nell'antichità rientrano tra le principali linee di ricerca in cui sono coinvolti i ricercatori del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento.

Il bando per progetti di divulgazione e fruizione in tema di cultura e spettacoli è stato colto dai professionisti di Articolo 9 e dai ricercatori universitari come occasione per presentare al pubblico un tema della ricerca scientifica in campo archeologico. La principale finalità di questa operazione è stata proprio la disseminazione delle conoscenze, con particolare riguardo a una tematica storica che, però, mostra grande attualità per il modo stesso in cui i culti sono strutturati al giorno d'oggi. Sensibilizzare il pubblico nei confronti dei comportamenti dei nostri antenati ha significato comprendere le ragioni della nostra stessa ritualità. In questo, il progetto ha avuto il grande merito di superare il dato meramente scientifico per la ricostruzione storica, gettando un ponte tra il mondo contemporaneo e il passato.

Con l'obiettivo di rivolgersi a un pubblico ampio è stato pensato un percorso museografico centrato su pannelli didascalico-illustrativi. In essi il colore e le immagini fungono da elemento di attrazione, mentre un linguaggio semplice, ma accattivante, con titoli giornalistici, ha il ruolo di attrarre l'attenzione anche dei più giovani.

L'allestimento della mostra è stato affiancato da attività di storytelling orientate soprattutto a sensibilizzare il pubblico sulla conoscenza delle pratiche cerimoniali antiche ma con uno sguardo anche al territorio e alle sue radici culturali. Tutto ciò è pre-

messa fondamentale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, anche in virtù del fatto che, spesso, luoghi particolarmente significativi per le vicende storiche sono conosciuti per altre ragioni: ad esempio il santuario mariano presso il capo di Leuca è ben noto, ma molti ignorano che il promontorio fu sede di un luogo di culto messapico già a partire dall'VIII sec. a.C., e che esso fu frequentato anche in epoca romana, quando sulle pareti di roccia vennero incise dediche a Giove in lingua latina.

La mostra, con le attività correlate, è stata fruita da alcune migliaia di visitatori: il dato è particolarmente significativo in relazione al breve periodo complessivo in cui essa è stata proposta e alle giornate di permanenza all'interno di musei, edifici scolastici e sedi di associazioni culturali.

Indubbiamente è indicativo del grande apprezzamento da parte degli studenti l'entusiasmo con cui ogni singola presentazione è stata accolta. I ragazzi hanno dimostrato la loro curiosità sull'argomento interagendo con gli archeologi di Articolo 9. D'altro canto uno strumento di verifica dell'impatto prodotto dalla mostra è rappresentato dalla pagina Facebook dell'Associazione Articolo 9: nel periodo in cui la mostra è stata programmata e realizzata per tale pagina sono state registrate oltre 45.000 visualizzazioni ed è stato calcolato un tasso di crescita del 24,75%. Il dato risulta ancor più significativo in considerazione del fatto che nel periodo esaminato l'Associazione Articolo 9 non aveva in programma altre iniziative. Il riscontro attraverso i social network, ma ancor di



Fig. 10. Mostra e conferenza presso Città del Gusto - Gambero Rosso (Lecce).

più l'aver percepito l'attenzione, l'interesse e la curiosità da parte del pubblico, soprattutto i più giovani, hanno convinto chi ha curato il progetto che questa sia stata un'ottima occasione per comunicare un argomento complesso a una platea di non addetti ai lavori, in particolare attraverso la strada del coinvolgimento emotivo.

RINGRAZIAMENTI

Il progetto "Riti e devozione nel Salento dall'antichità classica alle origini del Cristianesimo" è stato ideato e realizzato dai professionisti dell'Associazione Articolo 9 (Renato Caldarola, Amedeo Galati, Fabrizio Ghio, Andrea Sasso, Giacomo Vizzino), a cui si esprime un sincero ringraziamento, sotto la guida scientifica degli Autori.

Il paragrafo "La mostra itinerante" si deve a Valeria Melissano, degli altri è autore Giovanni Mastronuzzi.

BIBLIOGRAFIA

BARATTI F., 2006. *L'Università di Lecce in "rete" con gli enti locali*. In: von Eles P. (a cura di), *La ritualità funeraria tra età del Ferro e orientalizzante in Italia. Il ruolo delle comunità locali nel sistema della conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni archeologici*. Atti del Convegno, Verucchio, 26-27 giugno 2002. Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma, pp. 159-166.

DA MILANO C., SCHIACCHITANO E., 2015. *Linee Guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli*. Quaderni della valorizzazione - NS 1. MiBACT (<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/01/Linee-guida-per-la-comunicazione-nei-musei-segnaletica-interna-didascalie-e-pannelli>). Quaderni-della-valorizzazione-NS1.pdf).

D'ANDRIA F., 1988. *Messapi e Peuceti*. In: Pugliese Caratelli G. (a cura di), *Italia omnium terrarum alumna. La civiltà dei Veneti, Reti, Liguri, Celti, Piceni, Umbri, Latini, Campani e Iapigi*. Scheiwiller, Milano, pp. 652-715.

D'ANDRIA F., 2008. *Il ruolo dell'Università nel sistema della tutela*. In: Volpe G., Strazzulla M.J., Leone D. (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia*. In ricordo di Marina Mazzei. Atti delle Giornate di Studio, Foggia, 19-21 maggio 2005. Edipuglia, Bari, pp. 437-445.

D'ANDRIA F., 2012. *Il Salento nella prima Età del Ferro (IX-VII sec. a.C.): insediamenti e contesti*. In: Atti del L Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia. Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, Taranto, pp. 551-592.

D'ANDRIA F., MANNINO K. (a cura di), 2014. *L'imperatore torna sulla scena. La statua loricata riscoperta nel teatro romano di Lecce*. Edizioni Esperidi, Monteroni (LE).

D'ANDRIA F., MASTRONUZZI G., MELISSANO V., 2006. *La chiesa e la necropoli paleocristiana di Vaste nel*

Salento. *Rivista di Archeologia Cristiana*, LXXXII: 231-322.

GIARDINO L., LONOCE N., 2011. *Le necropoli ad incinerazione di età romana di Lecce e la forma urbana di Lupiae*. In: Lombardo M., Marangio C. (a cura di), *Antiquitas. Scritti di storia antica in onore di Salvatore Alessandrì*. Congedo editore, Galatina (LE), pp. 119-148.

IACONO F., 2010. *Burial and Society in non-Greek Salento (southeast Italy) 600-250 BC*. *Accordia Research Papers*, XI: 95-118.

LAMBOLEY J.-L., 1996. *Recherches sur les Messapiens. IV^e - II^e siècle avant J.-C.* École française de Rome, Rome.

MASTRONUZZI G., 2009. *La Puglia dall'età del Ferro alla conquista romana: aspetti dell'identità culturale e contatti con la penisola balcanica*. In: Guidi F. (a cura di), *Adriatico di molte genti. Novità archeologiche tra Veneto, Marche, Abruzzo e Puglia*. Ciclo di conferenze, Ravenna, maggio 2008. Ante Quem, Bologna, pp. 74-109.

MASTRONUZZI G., 2017. *Lo spazio del sacro nella Messapia (Puglia meridionale, Italia)*. *Mélanges de l'École française de Rome - Antiquité*, 129/1: 267-291.

MASTRONUZZI G., 2018. *Il Museo Archeologico di Vaste ed il Sistema Museale di Vaste e Poggiardo*. In: Tagliamonte G., Spedicato M. (a cura di), *L'inesauribile curiosità. Studi in memoria di Gianni Carluccio*. Edizioni Grifo, Lecce, pp. 261-271.

MASTRONUZZI G., MELISSANO V. (a cura di), 2015. *Museo Archeologico di Vaste. Catalogo*. CEA Serre Salentine Edizioni, Maglie.

POLITO C., 2012. *Manifatture ceramiche di età romana da Lecce e Rudiae alla luce delle recenti indagini archeologiche dell'Università del Salento*. In: Fioriello C.S. (a cura di), *Ceramica romana nella Puglia adriatica*. Sedit, Bari, pp. 179-198.

RENFREW C., 1985. *The Archaeology of Cult: The Sanctuary at Phylakopi*. British School, Athens.

YNTEMA D., 2013. *The Archaeology of South-East Italy in the First Millennium B.C.: Greek and Native Societies of Apulia and Lucania between the 10th and the 1st Century BC*. Amsterdam University Press, Amsterdam.

Siti web (ultimo accesso 16.05.2020)

- 1) <https://www.piiilculturapuglia.it/>
- 2) <http://www.regione.puglia.it/>
- 3) <http://www.articolo-9.it>
- 4) <https://www.anvur.it/attivita/temi/>
- 5) <http://www.pithosriproduzioniceramiche.it/contatti/>
- 6) <http://www.liceobanzi.edu.it/component/content/article/42-news/2863-seminario-sui-riti-e-sulle-credenze-nel-salento-dai-messapi-al-cristianesimo>
- 7) <https://www.improvvisart.com/>
- 8) <https://www.gamberorosso.it/>

Submitted: February 6th, 2020 - Accepted: May 19th, 2020
Published: December 11th, 2020